

SOMMARIO:

- pg. 3 : In storia
Il palazzo Squilloni
- pg. 4 : In città
Casting LaikaTV
- pg. 5 : In città
Mobilità urbana
- pg. 6 : In associazione:
"Circolo G. Masini"
- pg. 7 : In associazione
Le ACLI per il "Bene comune"
- pg. 8 : In storia
Il teatro "scomparso"
- pg. 10 : In viaggio
Corsica
- pg. 12 : In storia
I Bagnetti della Puzzolente
- pg. 15 : In Pub
Il Sidro
- pg. 16 : in teatro
Il teatro nell'antica Roma
- pg. 17 : in poesia
"Nel Viaggio della vita"
- pg. 18 : In DVD
Il festival di Cannes
- pg. 20 : In libreria
"Scrivimi" di Susi Giusti
- pg. 21 : In associazione:
"Centro culturale Caproni"
- pg. 22 : In salute
Il Tarassaco

Per partecipare alla realizzazione e distribuzione del Bollettino dell'ass. LEGBLU :
pentagono@granducato.com
redazione@granducato.com
Tel.cell.: 333 42 42 547

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO:

A.M. PAFFETTI – E. VOLTERRANI -
A. LILLA - G. CICCONE – S.
STURMANN CICCONE - D. MANZI -
C. ANDREINI – G. MAINARDI –
PIERA, VIETU – SYMPHONY – L.
FALLENI – L. TURCHI – E. MONZANI
– M. DEL RIO – F. FRUSCINATE – D.
SICURANI – F. BOTTI – M. DE
SIMONI – G.G. PANESSA - F.I.
BACCI – PAOLO VERNER –
STEFANO CECARINI – SANDRO
MECARELLI – G. CARA – STAMPA:
PLAYSYSTEM.COM SAS TEL.
CELL.: 380 7136 596

*Gli articoli firmati
rispecchiano unicamente
le opinioni dell'autori*



di **Marcello Paffetti**
puntoufficio@granducato.com

« pg. 1 che nel luglio 1819 aveva preso a livello un fabbricato che sulla decima dell'epoca è così definito:

"Uno Stabile posto al Bastione a mezzogiorno della Porta Colonnella di questa città, segnato di N. 1021, composto di uno stanzone a tetto diviso da un Muro rovinoso, di un piccolo Pezzo di Terra incolta annessa a detto stanzone, di altra stanza al di sotto contigua ad una corte alla quale si accede per mezzo di una lunga Scala di mattoni e di due altre Stanze alle quali si accede dal sopraddetto stanzone". per questo livello pagava 120 lire l'anno e l'edificio, se così si può definire altro non era all'epoca che un grande magazzino a più piani, utilizzato dalla Dogana come ricovero. Giuseppe Squilloni costruì sulla piazza del Cantiere in corrispondenza dell'antica porta Colonnella *"Un grandioso e elegante fabbricato con un basamento in travertino"* sede dell'Albergo del Nord. La stessa fonte (P. Volpi, *Guida del Forestiero*) indica come autore di questo primo fabbricato l'architetto Enrico Guidotti (1).

Al Guidotti viene anche attribuito il secondo intervento intrapreso dallo Squilloni e destinato anch'esso ad albergo, che all'inizio del 1853 doveva essere oramai in funzione, comprendente anche un piccolo padiglione per l'arrivo delle carrozze che veniva costruito sul fronte rivolto verso il cantiere. In questo elegante albergo alloggiò, come ci ricorda il Piombanti, anche Giuseppe Garibaldi (2).

La cartolina in prima pagina proviene dalla collezione privata CICCONE

Una dettagliata descrizione del fabbricato è presente nel bel libro **"Livorno storie di ville e palazzi"** di R. Ciorli – Pacini Editore che di seguito riportiamo integralmente.

L'edificio attuale ubicato nell'ultimo tratto degli Scali Cialdini, nel luogo dove questi incrociano gli scali L.G. Rosselli si erge con i suoi tre piani fuori terra intramezzati linearmente da un mezzanino e un sottotetto abitabile.

Il fronte che si affaccia oggi sul bacino del cantiere presenta un piano terra scandito dalla presenza di ampie aperture con al centro un portale molto ricco di ornati sormontato da una terrazza con balaustra in capitelli di muratura.

Il primo piano presenta un serie di finestre soprarcate da una serie alternata di timpani che disegnano il fronte e i fianchi in una maniera singolare, sembra infatti che la presenza del timpano sopra la finestra stia a significare l'affaccio del piano cosiddetto "nobile" distinguendosi dalle altre aperture ornate da una semplice architrave.

La cosa è ancora più evidente sul fronte che guarda il porto, dove la porta finestra che permette l'accesso al terrazzo è sormontata da una cornice quasi barocca che si estende occupando buona parte del piano superiore che infatti è privo di una finestra.

In senso orizzontale la facciata è tripartita dalla presenza di due marcapiano, uno tra il piano terra e il primo e uno tra il secondo piano e le finestre degli ambienti del sottotetto.

Questi ambienti sono un po' la particolarità degli edifici costruiti nei primi anni dell'Ottocento dove infatti si suppliva alla mancanza di spazio per i servizi causata dalla costruzione dei vasti ambienti di rappresentanza con la ricerca di spazio nei luoghi dove l'architettura lo permetteva, cioè tra un piano e l'altro e nella maniera più occultata possibile.

Ecco allora la creazione dei cosiddetti mezzanini dove avevano sede i piccoli depositi o le residenze della servitù. Adegandosi allo stile tipico della zona, l'edificio si conclude con una copertura molto semplice che lega tutto l'isolato in un compatto volume asimmetrico condizionato dallo spazio su cui è stato costruito. Capitolo a sé fanno le profonde e ampie cantine che affacciandosi però solo lungo il Fosso Reale sono quasi illeggibili per chi passa lungo gli scali Cialdini, in queste cantine si legge la storia più antica del palazzo.

L'interno del palazzo è accessibile dall'ampio portone d'ingresso nel cui vestibolo si trova una caratteristica quanto ornamentale cancellata in ferro battuto. Oltre di essa si apre una regale scalinata in marmo preceduta su due lati dalla presenza minacciosa di due statue, di ottima fattura, rappresentanti due leoni. Nel 1888 però i due corpi d'edificio sono già costruiti e la proprietà è suddivisa tra Marcantoni Gio Batta fu Angiolo (proprietario delle 24 stanze del secondo piano che catastalmente rappresenta il